

XVI LEGISLATURA

BOLLETTINO

DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

INDICE

| | | |
|--|-------------|----|
| COMMISSIONI RIUNITE (II e III) | <i>Pag.</i> | 3 |
| COMMISSIONI RIUNITE (V e XIV) | » | 5 |
| COMMISSIONI RIUNITE (VII e XI) | » | 6 |
| GIUSTIZIA (II) | » | 7 |
| AFFARI ESTERI E COMUNITARI (III) | » | 14 |
| DIFESA (IV) | » | 18 |
| CULTURA, SCIENZA E ISTRUZIONE (VII) | » | 20 |
| TRASPORTI, POSTE E TELECOMUNICAZIONI (IX) | » | 27 |
| LAVORO PUBBLICO E PRIVATO (XI) | » | 28 |
| COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUL FENOMENO DELLA MAFIA E SULLE ALTRE ASSOCIAZIONI CRIMINALI, ANCHE STRANIERE | » | 29 |
| COMMISSIONE PARLAMENTARE PER L'INFANZIA | » | 30 |
| <i>INDICE GENERALE</i> | » | 31 |

PAGINA BIANCA

COMMISSIONI RIUNITE

II (Giustizia) e III (Affari esteri)

S O M M A R I O

SEDE REFERENTE:

| | |
|---|---|
| Ratifica II Protocollo Convenzione protezione beni culturali in caso di conflitto armato. C. 1929, approvato dal Senato (<i>Seguito esame e conclusione</i>) | 3 |
| ALLEGATO (<i>Emendamento</i>) | 4 |

SEDE REFERENTE

Giovedì 19 febbraio 2009. — Presidenza del presidente della II Commissione Giulia BONGIORNO.

La seduta comincia alle 18.

Ratifica II Protocollo Convenzione protezione beni culturali in caso di conflitto armato.

C. 1929, approvato dal Senato.

(Seguito esame e conclusione).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 17 febbraio 2009.

Giulia BONGIORNO, *presidente*, avverte che le Commissioni competenti hanno trasmesso i pareri sul provvedimento in esame. Rileva, in particolare, che la Commissione Bilancio ha posto una condizione ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione sulla copertura finanziaria, che i relatori hanno trasformato nell'emendamento 16.100.

La Commissione approva l'emendamento 16.100 dei relatori.

Giulia BONGIORNO, *presidente*, propone inoltre le seguenti correzioni formali: all'articolo 4 comma 1, lettera *b*), sostituire le parole: « prevenzione incendi » con le seguenti: « prevenzione degli incendi »; all'articolo 5 comma 1, sopprimere le parole: « decreto legislativo di cui al ».

Le Commissioni concordano sulle proposte di correzione formale.

Nessun altro chiedendo di intervenire, le Commissioni deliberano di conferire il mandato ai relatori, onorevole Lo Presti per la II Commissione e onorevole Leoluca Orlando per la III Commissione. Deliberano altresì di chiedere l'autorizzazione a riferire oralmente.

Giulia BONGIORNO, *presidente*, avverte che i componenti del Comitato dei nove saranno designati sulla base delle indicazioni dei gruppi.

La seduta termina alle 18.10.

ALLEGATO

**Ratifica II Protocollo Convenzione protezione beni culturali
in caso di conflitto armato. C. 1929, approvato dal Senato.****EMENDAMENTO**

ART. 16.

Al comma 1, sostituire il secondo periodo con il seguente:

«Al relativo onere si provvede, per l'anno 2008, mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2008-2010, nell'ambito del programma «Fondi di riserva e speciali» della missione «Fondi da ripartire» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2008, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero de-

gli affari esteri e, a decorrere dall'anno 2009, mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2009-2011, nell'ambito del programma «Fondi di riserva e speciali» della missione «Fondi da ripartire» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2009, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero degli affari esteri».

16. 100. I Relatori.**(Approvato)**

COMMISSIONI RIUNITE

V (Bilancio, tesoro e programmazione) e XIV (Politiche dell'Unione europea)

S O M M A R I O

AUDIZIONI INFORMALI:

| | |
|---|---|
| Audizione del Vicepresidente della Banca europea per gli investimenti, Dario Scannapieco, sul Piano europeo di ripresa economica (COM(2008)800) | 5 |
|---|---|

AUDIZIONI INFORMALI

Giovedì 19 febbraio 2009.

Audizione del Vicepresidente della Banca europea per gli investimenti, Dario Scannapieco, sul Piano europeo di ripresa economica (COM(2008)800).

L'audizione informale è stata svolta dalle 9.50 alle 11.50.

COMMISSIONI RIUNITE

**VII (Cultura, scienza e istruzione)
e XI (Lavoro pubblico e privato)**

S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 6

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Giovedì 19 febbraio 2009.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle
14.45 alle 14.55.

II COMMISSIONE PERMANENTE

(Giustizia)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

Ratifica degli strumenti, contemplati dall'articolo 3(2) dell'Accordo USA-UE, in materia di estradizione e di mutua assistenza in materia penale. C. 2014 Governo (Parere alla III Commissione) (*Esame e conclusione – Parere favorevole*) 7

SEDE REFERENTE:

Norme in materia di intercettazioni telefoniche, telematiche e ambientali. C. 1415 Governo, C. 406 Contento, C. 1510 Tenaglia, C. 1555 Vietti, C. 290 Jannone e C. 1977 Bernardini (*Seguito esame e conclusione*) 9

SEDE CONSULTIVA

Giovedì 19 febbraio 2009. — Presidenza del presidente Giulia BONGIORNO.

La seduta comincia alle 17.45.

Ratifica degli strumenti, contemplati dall'articolo 3(2) dell'Accordo USA-UE, in materia di estradizione e di mutua assistenza in materia penale.

C. 2014 Governo.

(Parere alla III Commissione).

(*Esame e conclusione – Parere favorevole*).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in oggetto.

Francesco Paolo SISTO (PdL), *relatore*, osserva che il disegno di legge consta di tre articoli, il primo dei quali autorizza il Presidente della Repubblica alla ratifica dei due Strumenti in esame, mentre il secondo contiene il relativo ordine di esecuzione. L'articolo 3, infine, prevede l'entrata in vigore della legge per il giorno

successivo a quello della sua pubblicazione in *Gazzetta Ufficiale*.

I due atti bilaterali italo-statunitensi in esame (conclusi a Roma il 3 maggio 2006) si sono resi necessari a seguito della sigla tra Unione europea e Stati Uniti di due accordi, rispettivamente in materia di estradizione e di mutua assistenza penale, firmati in occasione del vertice tra Unione europea e Stati Uniti d'America del 25 giugno 2003 a Washington.

Si rammenta che gli accordi stessi non sono sottoposti a ratifica da parte degli Stati membri dell'Unione: *ratione materiae* essi rientrano tra gli strumenti previsti nel « terzo pilastro » dell'Unione europea (« cooperazione di polizia e giudiziaria in materia penale »).

Dal momento che gli accordi USA-UE intervengono in materie già disciplinate sul piano bilaterale almeno per buona parte degli Stati membri dell'UE, tra i quali l'Italia, l'articolo 3, paragrafo 2 di ciascun accordo ha previsto un meccanismo di coordinamento con i previgenti trattati bilaterali. Ciascuno Stato membro è pertanto autorizzato a stipulare con gli

Stati Uniti nuove intese volte ad integrare gli accordi intercorsi a livello comunitario, modificando quelli previgenti.

Lo Strumento a) in materia di estradizione è stato quindi siglato per coordinare l'accordo UE-USA con il trattato bilaterale del 13 ottobre 1983. L'articolo 1 elenca le modificazioni recate al trattato previgente.

La più importante innovazione nelle disposizioni del Trattato bilaterale italo-statunitense sull'extradizione riguarda anzitutto l'articolo IX, relativo alle richieste di estradizione per reati punibili con la pena capitale.

La nuova formulazione dell'articolo IX del Trattato bilaterale tra Italia e Stati Uniti mira a porre rimedio al vuoto normativo creato dalla sentenza n. 223 del giugno 1996 della Corte costituzionale.

Pertanto, gli Stati Uniti potranno conseguire l'extradizione soltanto accettando esplicitamente la condizione di non irrogare ovvero di non eseguire la pena capitale. In mancanza di tale impegno, l'Italia potrà respingere la richiesta di estradizione.

Appare altresì rilevante l'integrale nuova formulazione dell'articolo XV, volto a disciplinare l'eventualità di richieste di estradizione riguardanti la stessa persona, ma presentate da Stati diversi. Ferma restando la discrezionalità dello Stato ricevente, le richieste di estradizione a preferire l'una o le altre, anche in presenza di un mandato di arresto europeo, i criteri di riferimento per l'effettuazione della scelta sono integrati dai seguenti: la vigenza o meno di un trattato di estradizione, la considerazione dei rispettivi interessi degli Stati richiedenti, la cittadinanza della vittima.

Le modificazioni degli articoli X e XI introducono talune facilitazioni procedurali per l'esecuzione delle richieste di estradizione e la loro certificazione. In particolare, nel caso in cui la persona destinataria della richiesta di estradizione sia già in stato di arresto provvisorio, il termine di 45 giorni di detenzione – di cui all'articolo XII del trattato stesso – de-

corre dalla data di ricezione della domanda da parte dell'Ambasciata della parte destinataria della richiesta.

Il nuovo articolo XI-*bis*, infine, prevede il caso che la parte richiedente, intenzionata a trasmettere, a sostegno della domanda di estradizione, informazioni ritenute sensibili, possa procedere a consultazioni con la parte richiedente al fine della loro migliore protezione.

Analoghe finalità di adeguamento della normativa pattizia bilaterale alle norme concordate tra Unione Europea e Stati ispirano lo Strumento b) che, come ricorda la relazione introduttiva al disegno di legge, riflette «una rinnovata spinta collaborativa al fine di migliorare e di rendere più efficace la cooperazione in materia penale, soprattutto con riferimento alla lotta alla criminalità organizzata e al terrorismo transnazionale» tra l'Europa e gli Stati Uniti.

L'atto è finalizzato a coordinare l'accordo UE-USA sulla mutua assistenza giudiziaria con il trattato italo-statunitense sulla mutua assistenza in materia penale del 9 novembre 1982. Anche in questo caso l'articolo 1 elenca le modificazioni recate al trattato previgente.

Le più rilevanti innovazioni nelle disposizioni del trattato bilaterale riguardano anzitutto l'articolo 18, sul sequestro e confisca di beni provenienti da reato: l'articolo prevede una disposizione sul congelamento e sulla confisca di beni, inteso a colmare – come riferisce la relazione illustrativa del provvedimento in esame – il vuoto determinatosi con la mancata applicazione dell'articolo 18 del Trattato di mutua assistenza giudiziaria del 1982, determinatosi a seguito dello scambio di note diplomatiche del 13 novembre 1985.

L'articolo 18-*bis*, di nuova formulazione, potenzia le capacità di identificazione dei conti bancari e delle transazioni finanziarie nel territorio dello Stato richiesto, in rapporto a persone fisiche o giuridiche imputate o sospettate di reato dalla parte richiedente. Le parti contraenti estenderanno altresì la reciproca assi-

stenza alle indagini e azioni giudiziarie connesse con attività terroristiche o di riciclaggio.

L'articolo 18-ter, anch'esso di nuova formulazione, recepisce una delle condizioni poste, come visto in precedenza, dal trattato bilaterale di mutua assistenza penale UE-USA, e segnatamente quella relativa alla costituzione di squadre investigative comuni, le quali, previo accordo di entrambe le parti – ossia l'Italia e gli Stati Uniti – possono essere costituite ed operare nel territorio di ciascuna delle due parti allo scopo di facilitare indagini o azioni penali che coinvolgano gli Stati Uniti d'America e uno o più Stati membri dell'Unione europea.

Il rafforzamento dell'attività di mutua assistenza è garantito anche attraverso l'introduzione delle moderne tecnologie nell'indagine penale: rilevano a questo fine le disposizioni di cui all'articolo 18-quater che prevede il ricorso allo strumento del collegamento in videoconferenza tra le autorità statunitensi e quelle italiane impegnate in procedimenti penali per i quali sia stata concordata l'assistenza giudiziaria, ai fini dell'acquisizione di deposizioni da parte di testimoni o periti.

Altre modificazioni riguardano la possibilità di uso dei mezzi veloci di comunicazione, l'ampliamento della cooperazione anche alle autorità amministrative nazionali che svolgono indagini nell'ambito dei poteri loro assegnati, la tutela del segreto e dell'uso riservato delle prove e delle informazioni scambiate, la nuova disciplina delle spese in caso di collegamento in videoconferenza, risultando a carico della Parte richiedente le spese correlate con l'istituzione e con la fornitura del servizio di video-trasmissione previsto all'articolo 18-quater.

Rimangono altresì invariate le disposizioni del Trattato in tema di documenti da presentare a sostegno della richiesta di assistenza giudiziaria (articolo 3); le modalità di esecuzione di una richiesta (articolo 4); il quadro dei motivi ostativi all'esecuzione della richiesta stessa (articolo 5); la disciplina in materia di restituzione di documenti, atti e prove, notifica

di documenti, produzione di atti e documenti da parte di uffici statali e di enti pubblici, assunzione di testimonianze nella Parte richiesta, trasferimento delle persone condannate ai fini dell'assunzione di testimonianze e disciplina delle immunità per chi è chiamato a comparire davanti ad un'Autorità nella Parte richiedente (articoli 9-17).

Sono comuni ad entrambi gli strumenti all'esame, sia che si tratti di richieste di estradizione ovvero di cooperazione giudiziaria, le seguenti clausole: l'applicazione è estesa anche ai reati commessi prima della loro entrata in vigore; l'applicazione è invece esclusa per le richieste presentate prima della loro entrata in vigore; l'entrata in vigore degli strumenti sarà contestuale a quella dell'Accordo UE-USA che, come ricordato all'inizio, non è ancora intervenuta; ove fosse estinto il predetto Accordo UE-USA, anche gli strumenti derivati si estinguerebbero e tornerebbero in vigore i trattati bilaterali nella loro versione originaria.

Formula quindi una proposta di parere favorevole.

La Commissione approva la proposta di parere del relatore.

La seduta termina alle 17.55.

SEDE REFERENTE

Giovedì 19 febbraio 2009. — Presidenza del presidente Giulia BONGIORNO.

La seduta comincia alle 18.10.

Norme in materia di intercettazioni telefoniche, telematiche e ambientali.

C. 1415 Governo, C. 406 Contento, C. 1510 Tenaglia, C. 1555 Vietti, C. 290 Jannone e C. 1977 Bernardini.

(Seguito esame e conclusione).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 16 febbraio 2009.

Giulia BONGIORNO, *presidente e relatore*, avverte che le Commissioni I, IX, XI e XIV hanno trasmesso i pareri sul provvedimento in esame. Alcuni di questi pareri contengono condizioni ed osservazioni. Considerato che si tratta di questioni che richiedono un approfondimento ulteriore, sarà il comitato dei nove a valutarle al fine di trasformarle eventualmente in emendamenti. Avverte altresì che è ancora in corso di svolgimento l'esame in sede consultiva presso la Commissione cultura.

Lanfranco TENAGLIA (PD), nel ribadire il giudizio fortemente negativo sul provvedimento in esame, rileva che occorre ancora approfondire taluni aspetti sia politici che tecnici.

Sotto il profilo politico, ritiene necessario che il Ministro della giustizia chiarisca in Commissione — e prima che il provvedimento giunga in Assemblea — la natura e la rilevanza dei contrasti che si sono registrati all'interno della maggioranza. La stessa Presidente, onorevole Bongiorno, da quanto si può apprendere dalle notizie di stampa, avrebbe criticato la previsione dei « gravi indizi di colpevolezza » quale presupposto per autorizzare le intercettazioni.

Sottolinea, quindi, come i pareri espressi dalle altre Commissioni permanenti siano particolarmente significativi poiché, pur essendo espressione della maggioranza che li ha deliberati, essi sostanzialmente coincidono con molti dei rilievi, delle critiche e perfino degli emendamenti dell'opposizione. La Commissione Affari costituzionali, in particolare, nelle sue osservazioni ha mosso dei rilievi alla disposizione di cui all'articolo 1, comma 2, lettera a) sotto il profilo del rispetto del principio del giudice naturale previsto dalla Costituzione, evidenziando la necessità che quanto meno la sostituzione del magistrato sia subordinata ad una valutazione in merito alla rilevanza, alla serietà e alla gravità dei fatti contestati. L'ulteriore osservazione della Commissione pone in luce come l'articolo 5, comma 1, lettera c) crei un vulnus al diritto alla

difesa di cui all'articolo 24 della Costituzione ed ai principi recati dall'articolo 111 della Costituzione in materia di giusto processo, intervenendo sul profilo della trasmissione dei verbali e delle registrazioni al pubblico ministero, nonché del deposito dei medesimi, e sulle facoltà dei difensori prevedendo esplicitamente il divieto di rilascio di copia dei verbali, dei supporti e dei decreti. Rileva, quindi, che l'osservazione della Commissione, che invita a valutare l'opportunità di consentire in ogni caso il rilascio di copia dei verbali, dei supporti e dei decreti, corrisponde sostanzialmente ad un emendamento del Partito democratico, respinto nel corso dell'esame presso questa Commissione. Sottolinea, quindi, come anche le modifiche tecniche richieste dalla IX Commissione siano estremamente rilevanti.

Conclusivamente ritiene che il provvedimento non sia maturo per giungere alla fase dell'esame in Assemblea e che sia necessario un supplemento di istruttoria presso la Commissione giustizia, nel corso del quale appare assolutamente necessario che intervenga il ministro della giustizia, poiché è del tutto evidente che si pone un serio problema politico all'interno della maggioranza. Tale problema politico sarà certamente confermato dal parere della VII Commissione, che riguarderà il delicatissimo aspetto relativo al diritto di cronaca. Anche su questo aspetto ritiene indispensabile che il Ministro venga a relazionare in Commissione.

Giulia BONGIORNO, *presidente e relatore*, fa presente all'onorevole Tenaglia che, come accade per tutti i provvedimenti, anche in questo caso si prenderà atto dei pareri espressi dalle Commissioni e si valuterà se e come eventualmente trasformare le condizioni e osservazioni in emendamenti da presentare in Assemblea.

Per quanto riguarda le affermazioni circa una asserita posizione critica da lei espressa sul provvedimento, ricorda di essere stata sempre favorevole ad una maggiore individuazione dei presupposti delle intercettazioni tanto da essere stata cofirmataria nella scorsa legislatura di una

proposta di legge sulle intercettazioni che prevedeva come presupposto delle medesime proprio la colpevolezza del soggetto da intercettare. Non vi è, quindi, da parte sua una contrarietà alla scelta di individualizzare i presupposti delle intercettazioni. Al contrario dichiara di aver espresso delle perplessità sulla scelta che gli indizi di colpevolezza debbano essere gravi.

Per quanto attiene alle disposizioni penali nei confronti dei giornalisti che prevedono delle sanzioni detentive e che saranno oggetto del parere che sarà espresso dalla VII Commissione, si limita a rilevare che il Ministro della giustizia ha rilasciato delle dichiarazioni dalle quali si evince che la questione sarà comunque ulteriormente valutata nel corso dell'esame in Assemblea. Non ritiene pertanto che la presenza del Ministro oggi in Commissione sia una condizione — sia pure politica — imprescindibile per poter concludere l'esame del provvedimento.

Federico PALOMBA (IdV) rileva che sul provvedimento emergono dubbi profondi, che risultano anche dai pareri espressi dalle Commissioni in sede consultiva, che sono una chiara espressione del disagio della maggioranza che li ha deliberati. Ritiene che il parere della XII Commissione sia particolarmente significativo, poiché evidenzia come il provvedimento non sia in grado di contrastare i fenomeni di criminalità commessi, a mezzo del telefono o delle reti informatiche, a danno dei minori. Preannuncia quindi la presentazione di una relazione di minoranza in Assemblea.

Donatella FERRANTI (PD) ricorda come i deputati del suo gruppo abbiano partecipato ai lavori della Commissione con spirito costruttivo, senza riuscire ad ottenere risultati rilevanti a causa di un atteggiamento di chiusura della maggioranza. Sottolinea peraltro come i pareri espressi dalle altre Commissioni siano estremamente significativi, poiché le relative condizioni e osservazioni, pur essendo state formulate dalla maggioranza, sostanzialmente ricalcano i rilievi, le critiche e taluni emendamenti presentati dal Partito democratico. Questo dato fa ritenere che il provvedimento non sia ancora maturo per l'esame in Assemblea e che l'esame in Commissione debba proseguire. Ritiene infatti che i nodi principali del provvedimento, rappresentati dalla scelta dei « gravi indizi di colpevolezza » quale presupposto per le intercettazioni, dalle forti limitazioni in caso di indagini nei confronti di ignoti e dalle sanzioni previste per i giornalisti, dovrebbero essere risolti in Commissione e non in Assemblea. Il Ministro della giustizia, d'altra parte, ha rilasciato delle dichiarazioni dalle quali sembra avere preso le distanze dall'emendamento con il quale sono state introdotte sanzioni detentive, nonostante su tale emendamento vi fosse stato il parere favorevole del Governo.

Conclusivamente, ringrazia l'onorevole Giulia Bongiorno che, quale Presidente della Commissione e relatore del provvedimento, ha condotto in modo corretto ed imparziale i lavori della Commissione, consentendo un adeguato approfondimento delle tematiche della riforma delle intercettazioni.

Preannuncia quindi la presentazione di una relazione di minoranza.

Preannuncia quindi la presentazione di una relazione di minoranza.

Angela NAPOLI (PdL) intervenendo a titolo personale, preliminarmente esprime apprezzamento per come il Presidente della Commissione nel condurre i lavori ha garantito le condizioni per un esame pienamente libero e sereno su un provvedimento estremamente delicato, quale è la riforma delle intercettazioni. Ringrazia l'onorevole Contento per averle consentito di apporre la sua firma sugli emendamenti da lui presentati, i quali hanno tutti toccato punti di notevole importanza al fine di valorizzare anche le esigenze investigative, pur sempre nel rispetto del diritto di difesa e di quello di riservatezza. A tale proposito, ricorda l'emendamento dell'onorevole Contento approvato dalla Commissione volto a confermare la normativa vigente sulle intercettazioni ambientali in materia di criminalità organizzata e di

terrorismo, a fronte di una riduzione dell'ambito applicativo di tale forma di intercettazione nel testo del Governo.

In relazione al testo che la Commissione si appresta a trasmettere all'Assemblea, pur esprimendo alcune perplessità, dichiara il proprio voto favorevole, non dissociandosi quindi dal suo gruppo. Specifica che il suo voto favorevole non sta a significare una piena condivisione del testo, quanto piuttosto rappresenta un atto di fiducia nel Governo, che più volte durante l'esame in Commissione ha assunto l'impegno a considerare talune istanze sia di maggioranza che di opposizione relative a punti estremamente rilevanti della riforma.

Sulla base di un convincimento che trae forza dalla propria esperienza nell'attività di contrasto alla criminalità organizzata in un territorio difficile come la Calabria, sottolinea come per contrastare efficacemente la criminalità organizzata non sia sufficiente elencare i reati di criminalità tra quelli intercettabili quando non si effettuino delle scelte conseguenti in merito ai presupposti delle intercettazioni. In particolare, si riferisce sulla previsione che le intercettazioni possano essere disposte solo ove sussistano gravi indizi di colpevolezza. L'esperienza dimostra come in ambienti ove vi sono strette collusioni tra la criminalità organizzata, la politica e il mondo imprenditoriale le intercettazioni siano uno strumento essenziale per condurre le indagini e per rinvenire quei gravi indizi di colpevolezza che invece il testo in esame assume come presupposto delle intercettazioni stesse. Ritiene, pertanto, che su tale punto il testo in esame dovrà essere modificato in Assemblea. Dichiara di essere comunque convinta che il Ministro Alfano continuerà, anche in relazione alla riforma delle intercettazioni, nell'opera, già intrapresa, di fare introdurre nell'ordinamento disposizioni efficaci finalizzate alla lotta contro la criminalità organizzata. A tale proposito sottolinea l'esigenza di pervenire all'adozione di un testo unico in materia di antimafia, al fine di dare coerenza e uniformità alle diverse disposi-

zioni sparse nell'ordinamento, che sono accomunate dall'obiettivo di contrastare la criminalità organizzata.

Ribadisce quindi che, con lo spirito di appartenenza al proprio gruppo e con la convinzione che il testo sarà migliorato in Assemblea, il proprio voto a favore del testo in esame. Tuttavia preannuncia che, qualora il testo dovesse essere confermato dall'Assemblea senza, quindi, essere modificato in quelle parti che non sembrano essere adeguate alla finalità di contrastare efficacemente la criminalità organizzata, si sentirà libera di votare secondo coscienza nel momento del voto finale.

Giulia BONGIORNO, *presidente e relatore*, dopo aver ringraziato l'onorevole Angela Napoli per l'apprezzamento espresso nei suoi confronti, avverte che la Commissione Cultura ha appena trasmesso un parere favorevole con condizione al testo elaborato dalla Commissione Giustizia.

Lanfranco TENAGLIA (PD) rileva come il parere espresso dalla Commissione Cultura confermi la profonda divisione della maggioranza anche sulla parte della disciplina che riguarda il diritto di cronaca. La VII Commissione ha infatti affrontato una questione già posta dal Partito democratico, laddove ha evidenziato i limiti e la gravità insita nella previsione della pena detentiva per i reati commessi dai giornalisti. Esprime peraltro meraviglia per il fatto che la VII Commissione non abbia affrontato l'ulteriore grave problema della estensione del segreto esterno.

Ribadisce l'assoluta necessità che il testo rimanga all'esame della Commissione Giustizia per un completa revisione, anche alla luce delle dichiarazioni dell'onorevole Angela Napoli.

Federico PALOMBA (IdV) preannuncia il voto contrario del suo gruppo sulla proposta di conferire il mandato a riferire favorevolmente sul provvedimento. Precisa peraltro che tale voto contrario non dovrà intendersi in alcun modo riferito alla persona del relatore.

Donatella FERRANTI (PD) evidenzia che anche il voto contrario del gruppo del Partito democratico non sarà in alcun modo riferito alla persona del relatore, ma unicamente alla proposta di conferire il mandato a riferire favorevolmente sul provvedimento.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione delibera di conferire il mandato al relatore, onorevole Giulia

Bongiorno, di riferire in senso favorevole all'Assemblea sul provvedimento in esame. Delibera altresì di chiedere l'autorizzazione a riferire oralmente.

Giulia BONGIORNO, *presidente*, si riserva di designare i componenti del Comitato dei nove sulla base delle indicazioni dei gruppi.

La seduta termina alle 18.45.

III COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari esteri e comunitari)

S O M M A R I O

INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva sui problemi e le prospettive del commercio internazionale verso la riforma dell'OMC.

Audizione del sottosegretario di Stato per lo sviluppo economico, Adolfo Urso (*Svolgimento e conclusione*) 14

COMITATO PERMANENTE SUGLI ITALIANI ALL'ESTERO.

AUDIZIONI:

Audizione del sottosegretario di Stato per gli affari esteri, Alfredo Mantica, sulle politiche per gli italiani all'estero 2009 (*Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del regolamento, e conclusione*) 15

SEDE REFERENTE:

Ratifica Trattato di amicizia, partenariato e cooperazione tra la Repubblica italiana e la Repubblica dell'Iraq. C. 2037 Governo (*Seguito esame e conclusione*) 15

ALLEGATO (Articolo aggiuntivo) 17

Ratifica Accordo di cooperazione relativo ad un sistema globale di navigazione satellitare civile (GNSS) tra la Comunità europea e i suoi Stati membri e l'Ucraina. C. 2013 Governo (*Seguito esame e conclusione*) 16

Ratifica degli strumenti, contemplati dall'articolo 3 (2) dell'Accordo USA-UE firmato il 25 giugno 2003, in materia di estradizione e di mutua assistenza in materia penale. C. 2014 Governo (*Seguito esame e conclusione*) 16

INDAGINE CONOSCITIVA

Giovedì 19 febbraio 2009. — Presidenza del presidente Stefano STEFANI.

La seduta comincia alle 9.05.

Indagine conoscitiva sui problemi e le prospettive del commercio internazionale verso la riforma dell'OMC.

Audizione del sottosegretario di Stato per lo sviluppo economico, Adolfo Urso.

(Svolgimento e conclusione).

Stefano STEFANI, *presidente*, avverte che la seduta sarà trasmessa sul canale

satellitare della Camera, nonché attraverso l'impianto audiovisivo a circuito chiuso.

Il sottosegretario Adolfo URSO svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono, per porre quesiti e formulare osservazioni, i deputati Franco NARDUCCI (PD), Marco ZACCHERA (PdL), Gianpaolo DOZZO (LNP), Enrico PIANETTA (PdL), Paolo CORSINI (PD), Roberto ANTONIONE (PdL) e Stefano STEFANI, *presidente*.

Il sottosegretario Adolfo URSO replica ai quesiti posti e fornisce ulteriori precisazioni.

Stefano STEFANI, *presidente*, dichiara quindi conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 10.45.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

**COMITATO PERMANENTE SUGLI ITALIANI
ALL'ESTERO**

AUDIZIONI

Giovedì 19 febbraio 2009. — Presidenza del presidente Marco ZACCHERA.

La seduta comincia alle 12.05.

Audizione del sottosegretario di Stato per gli affari esteri, Alfredo Mantica, sulle politiche per gli italiani all'estero 2009.

(Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del regolamento, e conclusione).

Marco ZACCHERA, *presidente*, propone che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante impianti audiovisivi a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, così rimane stabilito. Introduce quindi l'audizione.

Intervengono sull'ordine dei lavori i deputati Franco NARDUCCI (PD) e Laura GARAVINI (PD).

Il sottosegretario Alfredo MANTICA svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono, per porre quesiti e formulare osservazioni, i deputati Franco NARDUCCI (PD), Aldo DI BIAGIO (PdL), Elena CENTEMERO (PdL), Gianni FA-

RINA (PD) e Marco ZACCHERA, *presidente*.

Il sottosegretario Alfredo MANTICA replica ai quesiti posti e fornisce ulteriori precisazioni.

Interviene ulteriormente il deputato Gianni FARINA (PD).

Marco ZACCHERA, *presidente*, dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 13.45.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

SEDE REFERENTE

Giovedì 19 febbraio 2009. — Presidenza del vicepresidente Franco NARDUCCI.

La seduta comincia alle 17.50.

Ratifica Trattato di amicizia, partenariato e cooperazione tra la Repubblica italiana e la Repubblica dell'Iraq.

C. 2037 Governo.

(Seguito esame e conclusione).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 28 gennaio 2009.

Franco NARDUCCI, *presidente*, avverte che sono pervenuti i pareri favorevoli delle Commissioni I, II, IV, V, VI, VIII, IX, X e XII e che il provvedimento è stato inserito nel calendario dell'Assemblea della prossima settimana su richiesta del Governo. Segnala che il collega relatore ha predisposto l'articolo aggiuntivo 2.01 (*vedi allegato*) per accogliere la condizione apposta in sede consultiva dalla Commissione Bilancio ai sensi dell'articolo 81, quarto comma, della Costituzione.

Paolo CORSINI (PD) chiede chiarimenti sull'articolo aggiuntivo del relatore 2.01 in relazione all'articolo 16 del testo del trattato in esame.

Margherita BONIVER (PdL), *relatore*, precisa che la proposta emendativa è stata formulata attenendosi rigorosamente a quanto rilevato dalla Commissione Bilancio, al fine di esplicitare anche nel testo del disegno di legge di autorizzazione alla ratifica le fonti di finanziamento comunque già previste.

La Commissione approva l'articolo aggiuntivo 2.01. Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione delibera di conferire il mandato al relatore, onorevole Boniver, di riferire in senso favorevole all'Assemblea sul provvedimento in esame. Delibera altresì di chiedere l'autorizzazione a riferire oralmente.

Franco NARDUCCI, *presidente*, si riserva di designare i componenti del Comitato dei Nove sulla base delle indicazioni dei gruppi.

Ratifica Accordo di cooperazione relativo ad un sistema globale di navigazione satellitare civile (GNSS) tra la Comunità europea e i suoi Stati membri e l'Ucraina.

C. 2013 Governo.

(Seguito esame e conclusione).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 28 gennaio 2009.

Franco NARDUCCI, *presidente*, avverte che sono pervenuti i pareri favorevoli delle Commissioni I, IV, V, IX, X e XIV e che il provvedimento è stato inserito nel calendario dell'Assemblea della prossima settimana su richiesta del Governo.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione delibera di conferire il mandato al relatore, onorevole Tempestini, di riferire in senso favorevole all'Assemblea sul provvedimento in esame. Delibera altresì di chiedere l'autorizzazione a riferire oralmente.

Franco NARDUCCI, *presidente*, si riserva di designare i componenti del Comitato dei Nove sulla base delle indicazioni dei gruppi.

Ratifica degli strumenti, contemplati dall'articolo 3 (2) dell'Accordo USA-UE firmato il 25 giugno 2003, in materia di estradizione e di mutua assistenza in materia penale.

C. 2014 Governo.

(Seguito esame e conclusione).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 5 febbraio 2009.

Franco NARDUCCI, *presidente*, avverte che sono pervenuti i pareri favorevoli delle Commissioni I, II, IV, V e VI e che il provvedimento è stato inserito nel calendario dell'Assemblea della prossima settimana su richiesta del Governo.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione delibera di conferire il mandato al relatore, onorevole Ruben, di riferire in senso favorevole all'Assemblea sul provvedimento in esame. Delibera altresì di chiedere l'autorizzazione a riferire oralmente.

Franco NARDUCCI, *presidente*, si riserva di designare i componenti del Comitato dei Nove sulla base delle indicazioni dei gruppi.

La seduta termina alle 18.

ALLEGATO

Ratifica Trattato di amicizia, partenariato e cooperazione fra la Repubblica italiana e la Repubblica dell'Iraq (C. 2037, Governo).

ARTICOLO AGGIUNTIVO

Dopo l'articolo 2, aggiungere il seguente:

ART. 2-bis.

(Disposizioni finanziarie).

1. All'attuazione degli articoli 5, 6, 7, 10 e 14 del Trattato di cui all'articolo 1 si provvede con le risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente e senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.

2. Agli eventuali oneri derivanti dall'attuazione dell'articolo 16 del Trattato di cui all'articolo 1, fino ad un importo massimo di 400 milioni di euro nel triennio 2009-2011, si provvede a valere sulle disponibilità del Fondo rotativo di cui all'articolo 6 della legge 26 febbraio 1987, n. 49, e successive modificazioni.

2. 01. Il relatore.

IV COMMISSIONE PERMANENTE

(Difesa)

S O M M A R I O

AUDIZIONI:

- Audizione del Direttore Generale dei Lavori e del Demanio del Ministero della Difesa (GENIODIFE), Generale di Corpo d'Armata Ivan Felice Resce, nell'ambito della discussione congiunta delle risoluzioni n. 7-00049 Villecco Calipari, n. 7-00092 Ascierito e n. 7-00098 Fava, sull'alienazione degli alloggi del Ministero della difesa (*Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del regolamento, e conclusione*) 18
- Audizione del Direttore dell'Agenzia del demanio, Dottor Maurizio Prato, nell'ambito della discussione congiunta delle risoluzioni n. 7-00049 Villecco Calipari, n. 7-00092 Ascierito e n. 7-00098 Fava, sull'alienazione degli alloggi del Ministero della difesa (*Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del regolamento, e conclusione*) 19

AUDIZIONI INFORMALI:

- Audizione del Presidente del Comitato Nazionale utenza e valorizzazione Demanio militare di abitazione, Sergio Boncioli, nell'ambito della discussione congiunta delle risoluzioni n. 7-00049 Villecco Calipari, n. 7-00092 Ascierito e n. 7-00098 Fava, sull'alienazione degli alloggi del Ministero della difesa 19

AUDIZIONI INFORMALI:

- Audizione del professor Alberto Zanella, responsabile dell'U.O. Ematologia 2 dell'Ospedale Maggiore Policlinico Mangiagalli e Regina Elena di Milano, nell'ambito dell'esame delle proposte di legge C. 141 Ascierito e C. 1444 Oppi, recanti « Disposizioni per l'ammissione dei soggetti fabici nelle Forze armate e di polizia » 19

AUDIZIONI

Giovedì 19 febbraio 2009. — Presidenza del vicepresidente Ettore PIROVANO.

La seduta comincia alle 9.55.

Audizione del Direttore Generale dei Lavori e del Demanio del Ministero della Difesa (GENIODIFE), Generale di Corpo d'Armata Ivan Felice Resce, nell'ambito della discussione congiunta delle risoluzioni n. 7-00049 Villecco Calipari, n. 7-00092 Ascierito e n. 7-00098 Fava, sull'alienazione degli alloggi del Ministero della difesa.

(Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del regolamento, e conclusione).

Ettore PIROVANO, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori sarà assicurata, oltre che mediante l'attivazione di impianti audiovisivi a circuito chiuso, anche attraverso la trasmissione televisiva sul canale satellitare della Camera dei deputati. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Introduce, quindi, l'audizione.

Ivan Felice RESCE, *Direttore Generale dei Lavori e del Demanio del Ministero della Difesa*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono a più riprese per formulare quesiti ed osservazioni i deputati Rosa

Maria VILLECCO CALIPARI (PD), Franco GIDONI (LNP), Roberto SPECIALE (PdL) e Ettore PIROVANO, *presidente*.

Ivan Felice RESCE, *Direttore Generale dei Lavori e del Demanio del Ministero della Difesa*, fornisce ulteriori precisazioni.

Ettore PIROVANO, *presidente*, dichiara conclusa l'audizione.

Audizione del Direttore dell'Agenzia del demanio, Dottor Maurizio Prato, nell'ambito della discussione congiunta delle risoluzioni n. 7-00049 Villecco Calipari, n. 7-00092 Ascierio e n. 7-00098 Fava, sull'alienazione degli alloggi del Ministero della difesa. (Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del regolamento, e conclusione)

Ettore PIROVANO, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori sarà assicurata, oltre che mediante l'attivazione di impianti audiovisivi a circuito chiuso, anche attraverso la trasmissione televisiva sul canale satellitare della Camera dei deputati. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Introduce, quindi, l'audizione.

Maurizio PRATO, *Direttore dell'Agenzia del demanio*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono per formulare quesiti ed osservazioni i deputati Rosa Maria VILLECCO CALIPARI (PD), Franco GIDONI (LNP) e Luciano ROSSI (PdL) e Ettore PIROVANO, *presidente*.

Maurizio PRATO, *Direttore dell'Agenzia del demanio*, fornisce ulteriori precisazioni.

Ettore PIROVANO (LNP), *presidente*, dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 11.10.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

AUDIZIONI INFORMALI

Audizione del Presidente del Comitato Nazionale utenza e valorizzazione Demanio militare di abitazione, Sergio Boncioli, nell'ambito della discussione congiunta delle risoluzioni n. 7-00049 Villecco Calipari, n. 7-00092 Ascierio e n. 7-00098 Fava, sull'alienazione degli alloggi del Ministero della difesa.

L'audizione informale è stata svolta dalle 11.15 alle 12.05.

AUDIZIONI INFORMALI

Audizione del professor Alberto Zanella, responsabile dell'U.O. Ematologia 2 dell'Ospedale Maggiore Policlinico Mangiagalli e Regina Elena di Milano, nell'ambito dell'esame delle proposte di legge C. 141 Ascierio e C. 1444 Oppi, recanti « Disposizioni per l'ammissione dei soggetti fabici nelle Forze armate e di polizia ».

L'audizione informale è stata svolta dalle 12.05 alle 12.30.

VII COMMISSIONE PERMANENTE

(Cultura, scienza e istruzione)

S O M M A R I O

| | |
|--|----|
| UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI | 20 |
| SEDE CONSULTIVA: | |
| Norme in materia di intercettazioni telefoniche, telematiche e ambientali. Nuovo testo C. 1415 Governo e abbinate (Parere alla II Commissione) (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con condizione</i>) | 20 |
| ALLEGATO 1 (<i>Proposta di parere del Relatore</i>) | 23 |
| ALLEGATO 2 (<i>Proposta di parere alternativo presentata dai deputati Levi, De Biasi, Ghizzoni, Giulietti, Coscia, Siragusa, Rossa, Russo, De Pasquale, De Torre, Pes, Lolli, Ginefra, Picierno, Bachelet, Nicolais, Mazzarella</i>) | 24 |

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Giovedì 19 febbraio 2009.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 13.30 alle 13.45.

SEDE CONSULTIVA

Giovedì 19 febbraio 2009. — Presidenza del presidente Valentina APREA.

La seduta comincia alle 17.45.

Norme in materia di intercettazioni telefoniche, telematiche e ambientali.

Nuovo testo C. 1415 Governo e abbinate.
(Parere alla II Commissione).

(*Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con condizione*).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in oggetto, rinviato il 18 febbraio 2009.

Giorgio LAINATI (PdL), *relatore*, rileva innanzitutto che con il provvedimento in esame non si configura assolutamente una svolta autoritaria. Ritene d'altra parte che la sua parte politica non possa certo prendere lezioni di democrazia da nessuno, non potendo essere accusata di assumere decisioni autoritarie, o illiberali; né si è in presenza di alcun regime. Segnala, a questo proposito, che la stessa attuale opposizione, in passato, ha sostenuto governi nati non da consultazioni elettorali, ma da passaggi di parlamentari da una parte all'altra degli schieramenti. Sottolinea, quindi, che la difesa della libertà di stampa è, per la parte politica a cui appartiene, assolutamente fondamentale e non vi è alcuna intenzione di sopprimerla o reprimerla. Vuole solo ricordare che addetti stampa di rappresentanti di governo del centrodestra hanno avuto la vita letteralmente rovinata da indagini basate essenzialmente su un uso, a suo giudizio, non corretto delle intercettazioni telefoniche. L'accusa di svolta autoritaria lanciata dall'opposizione non

solo quindi lascia sconcertati, ma deve essere respinta al mittente. Sottolinea quindi l'importanza di porre un argine all'uso arbitrario delle intercettazioni, ricordando che la proposta di parere recepisce le osservazioni sollevate dall'opposizione. Illustra quindi una proposta di parere favorevole con condizione sul provvedimento in oggetto (*vedi allegato 1*).

Giuseppe GIULIETTI (IdV) ribadisce che la disciplina in esame solleva molte perplessità soprattutto in considerazione del fatto che le norme che dovrebbero tutelare il diritto alla *privacy* dei cittadini appaiono assolutamente inefficaci. Non intende cadere nella trappola di una contrapposizione verbale e verbosa con la maggioranza, ritenendo che la fondatezza degli argomenti non si basi sull'utilizzo più o meno elegante di avverbi o aggettivi. Ritiene invece che sussiste una cattiva formulazione delle norme che andrebbero cambiate; sarà possibile, nel corso dell'esame in Assemblea, superare le contraddizioni di un provvedimento che, allo stato attuale, non fa altro che facilitare il commercio clandestino di verbali di intercettazioni telefoniche. Gli atti non più coperti da segreto saranno infatti a disposizione di avvocati e impiegati che potranno venderli liberamente senza nessun controllo. Ribadisce quindi che si tratta di una norma inutile in quanto non raggiunge l'obiettivo per il quale è prevista e anzi tende ad aggravare ancora di più la situazione. Ricorda ancora che in sede europea si è già evidenziato come che la rilevanza sociale di una notizia deve prevalere su tutto; vi è quindi una contraddizione anche con le decisioni assunte in ambito comunitario. Preannuncia, quindi, il voto contrario sulla proposta di parere presentata dal relatore, condividendo al contrario le considerazioni espresse dal collega Levi nella seduta di ieri, che dovrebbero essere formalizzate in una proposta di parere alternativo.

Emerenzio BARBIERI (PdL) preannuncia il proprio voto di astensione sulla proposta di parere presentata, sia per il

metodo seguito che per il merito. Ritiene infatti che le questioni poste dalla proposta di parere avrebbero dovuto essere discusse prima della seduta attraverso un confronto aperto che coinvolgesse tutti i membri della Commissione, almeno quelli della maggioranza. Nel merito, contesta poi la formulazione della proposta di parere che a suo parere non è precisa dal punto di vista formale, utilizzando per esempio in premessa formulazioni ambigue come il termine « appare ». Non ritiene inoltre opportuno tutelare i magistrati come invece si fa con la proposta di parere del relatore, che contrasta così con il programma presentato agli elettori dal Popolo della libertà. Rileva, inoltre, in merito alla lesione della reputazione di giornalisti derivante dalla diffusione inadeguata dei contenuti delle intercettazioni delle loro telefonate, che pur volendosi concordare con le considerazioni espresse in merito dal relatore, non può essere certo solo il magistrato a decidere quale pena deve essere irrogata al giornalista che diffonde le intercettazioni; ci deve essere invece una maggiore tassatività della pena.

Ricardo Franco LEVI (PD) illustra una proposta di parere contrario, alternativo a quella presentata dal relatore (*vedi allegato 2*).

Pierfelice ZAZZERA (IdV) preannuncia, anche a nome dei deputati del proprio gruppo, il voto contrario sulla proposta di parere presentata dal relatore, in quanto il provvedimento lede i principi cardine della libertà d'informazione. Aggiunge che il provvedimento contiene una serie di restrizioni, pene e sanzioni inadeguate, senza che la proposta di parere migliori di molto la situazione; vi è infatti un'emergenza democratica, in quanto con il provvedimento in esame si vuole evitare il controllo sulla politica ed in particolare sulla « mala politica » da parte della magistratura. Sottolinea, per esempio, che se il disegno di legge del Governo fosse stato già in vigore, non si sarebbero potute conoscere alcune vicende giudiziarie molto gravi, come ad esempio quelle relative

all'avvocato Mills e al Presidente del Consiglio.

Valentina APREA, *presidente*, richiama il deputato Zazzera ad attenersi al contenuto della proposta di parere presentata dal relatore, nei limiti delle competenze della Commissione cultura.

Pierfelice ZAZZERA (IdV) ritiene in ogni caso che il provvedimento confermi che non vi è possibilità di comunicazione e di rapporto tra questo Governo e l'opposizione, rilevando che è grave che, in base a quanto è previsto dal progetto di legge in discussione, non si possa neanche diffondere le immagini, « guardare in faccia », i magistrati che contribuiscono con il loro lavoro a scoprire delitti molto gravi. È essenziale invece garantire la certezza della pena con strumenti adeguati. Rileva quindi che col provvedimento in esame si « tappa » la bocca agli scrittori e ai giornalisti, nonché agli editori liberi e indipendenti; proprio questi ultimi saranno costretti a guardare più alle casse del loro giornale che non alle notizie da diffondere, visto che nel caso di diffusione di notizie relative a procedimenti penali possono incorrere in pesanti sanzioni. Non esita quindi a definire il provvedimento una vera « porcheria », non condividendo neanche la proposta di parere alternativo presentata dal collega Levi.

Manuela GHIZZONI (PD) stigmatizza il fatto che i tempi per l'esame del provvedimento sono stati troppo pressati, pur riconoscendo che ciò non è imputabile all'organizzazione dei lavori della Commissione. Auspica quindi, per il futuro, che vi siano tempi più ampi di discussione

su provvedimenti così importanti. Aggiunge, inoltre, che nella seduta di ieri il relatore aveva richiesto maggiore disponibilità all'opposizione per arrivare ad una soluzione condivisa; le considerazioni fatte all'inizio della seduta dal collega Lainati, peraltro, sono state assolutamente incompatibili con tale richiesta.

Paola GOISIS (LNP) preannuncia, anche a nome dei deputati del proprio gruppo, il voto favorevole sulla proposta di parere presentata, pur rilevando che la previsione della pena detentiva per i giornalisti appare grave, tanto da richiedere un approfondimento ulteriore sul punto nel corso dell'esame in Assemblea. Sottolinea inoltre che la posizione del proprio gruppo non è sicuramente giustizialista; occorre perseguire l'obiettivo della tutela della *privacy*, senza peraltro irrogare sanzioni sproporzionate ai fatti contestati. Evidenzia, infine, che i magistrati devono essere responsabili delle loro azioni in ogni caso, occorrendo perseguire tale obiettivo in modo prioritario.

Valentina APREA, *presidente*, ricorda che è stata presentata, da parte dei deputati Levi ed altri, una proposta alternativa di parere che è in distribuzione. Pone quindi in votazione la proposta di parere favorevole con condizione del relatore, avvertendo che, se questa risulterà approvata, sarà preclusa la proposta alternativa; se risulterà respinta, sarà messa in votazione la proposta alternativa.

La Commissione approva quindi la proposta di parere favorevole con condizione del relatore.

La seduta termina alle 18.30.

ALLEGATO 1

Nuovo testo del disegno di legge C. 1415 Governo recante norme in materia di intercettazioni telefoniche, telematiche e ambientali.**PROPOSTA DI PARERE DEL RELATORE**

La VII Commissione cultura, scienza e istruzione,

esaminato, per le parti di competenza, il nuovo testo del disegno di legge C. 1415 Governo, adottato come testo base, e abbinato, recante «Norme in materia di intercettazioni telefoniche telematiche e ambientali, come risultante dagli emendamenti approvati in sede referente;

considerato che la previsione della pena detentiva prevista per i reati commessi dai giornalisti appare non rispettosa del principio di proporzione della pena, rispetto alle fattispecie criminose individuate dal provvedimento in esame,

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con la seguente condizione:

appare necessario ridurre al minimo la pena detentiva prevista per reati commessi dai giornalisti, stabilendo altresì l'alternatività della medesima con la pena pecuniaria, allo scopo di consentire di valutare di volta in volta la gravità concreta del comportamento posto in essere dai giornalisti.

ALLEGATO 2

Nuovo testo del disegno di legge C. 1415 Governo recante norme in materia di intercettazioni telefoniche, telematiche e ambientali.**PROPOSTA DI PARERE ALTERNATIVO PRESENTATA DAI DEPUTATI LEVI, DE BIASI, GHIZZONI, GIULIETTI, COSCIA, SIRAGUSA, ROSSA, RUSSO, DE PASQUALE, DE TORRE, PES, LOLLI, GINEFRA, PICIERNO, BACHELET, NICOLAIS, MAZZARELLA**

La VII Commissione (Cultura, scienza e istruzione);

premesso che dopo mesi di esame e approfondimento, audizioni di tutte le categorie interessate, il testo approvato in Commissione Giustizia, introduce una riforma che, prendendo a base il testo Alfano (DDL 1415) prevede norme molto dannose per la sicurezza dei cittadini;

rilevato che in nome di una falsa tutela della *privacy*, si indebolisce in modo smisurato uno strumento essenziale ed insostituibile per la ricerca della prova, attraverso il quale in questi anni si sono risolti numerosissimi casi;

sottolineato altresì che prevedere l'uso delle intercettazioni solo in presenza di « gravi indizi di colpevolezza » vuol dire richiedere l'autorizzazione dell'intercettazione solo dopo che sia stato già individuato un colpevole; trattandosi quindi di una palese contraddizione in termini, di una norma del tutto irragionevole che dimostra chiaramente che il Governo sconosce a pieno il protocollo di indagine elementare;

considerato che il provvedimento accomuna sotto lo stesso trattamento giuridico fenomeni tecnici diversi come la ripresa televisiva pubblica, le intercettazioni di conversazioni e l'acquisizione dei tabulati telefonici, in contrasto con l'affermata giurisprudenza costituzionale e ordinaria che distingue tra riprese televisive in luo-

ghi equiparabili al domicilio e non e tra i dati esteriori delle comunicazioni dalla captazione dei contenuti delle stesse;

segnalato che è del tutto incongruo e irragionevole considerare alla stregua di un'intercettazione telefonica e ambientale la ripresa televisiva in pubblico, dato che queste ultime due tecniche sono usate ordinariamente dalla polizia giudiziaria per le verifiche preliminari e per l'identificazione delle persone su cui svolgere indagini e che in particolare, la nuova disciplina precluderebbe quindi l'uso delle telecamere nelle banche e negli stadi per individuare rapinatori, estorsori e tifosi facinorosi;

ritenuto che con la suddetta modifica, inoltre, molti Comuni italiani, che considerano le telecamere per la video sorveglianza uno strumento essenziale di prevenzione contro i reati e fondamentale per controllare siti di interesse pubblico e la sicurezza di intere aree urbane, potranno disporre di una telecamere solo in presenza dei « gravi indizi di colpevolezza » come, ad esempio, in un parco solo se è noto che si incontrano spacciatori e consumatori di sostanze stupefacenti, quando a questo punto sarebbe più efficace e tempestivo arrestare lo spacciatore in flagranza di reato;

sottolineato altresì che all'equiparazione delle videoriprese alle intercettazioni conseguirebbero anche altre eventualità e tra queste quella che, sebbene la polizia

possa appostarsi ad osservare un portone o una abitazione per verificare chi vi si rechi, non potrà più predisporre un apparato di ripresa se non in presenza di 'gravi indizi di colpevolezza e di un'autorizzazione del Tribunale;

rilevato quindi che si è in presenza di norme del tutto irragionevoli, agli antipodi con gli annunci propagandistici del Governo di battaglie per la sicurezza e contro la criminalità che, soprattutto, mettono in serio rischio la sicurezza dei cittadini;

considerato, per le materie di competenza della Commissione, che il disegno di legge in esame prevede all'articolo 2, comma 1 il divieto di pubblicazione, anche parziale o per riassunto di atti di indagine preliminare, nonché di quanto acquisito dal fascicolo del pubblico ministero o del difensore anche se non sussiste più il segreto e fino a che non siano concluse le indagini preliminari ovvero fino al termine dell'udienza preliminare; all'articolo 13, comma 1, lettere *Oa*) la reclusione da 1 a 3 anni, salvo che il fatto costituisca più grave reato, per la pubblicazione di intercettazioni in violazione dell'articolo 114, comma 7; all'articolo 14, in relazione alla commissione del reato previsto dall'articolo 684 (Pubblicazione arbitraria di atti di un procedimento penale) del codice penale, sanzioni pecuniarie a carico dell'impresa editrice fino ad un massimo che sfiora i 500mila euro;

ritenuto inoltre che il complesso di tali misure configura una grave limitazione del diritto di cronaca; tanto grave da essere stata definita « una pietra tombale della cronaca giudiziaria » in un comunicato congiunto emesso dalla Federazione Italiana degli Editori di Giornali (Fieg) e dalla Federazione nazionale della Stampa Italiana (Fnsi);

evidenziato altresì che rispetto alla disciplina vigente, per effetto della quale, fermo restando il divieto di pubblicazione per gli atti coperti da segreto, è sempre consentita la pubblicazione degli atti non più coperti da segreto, il disegno di legge prefigura una barriera invalicabile alla

pubblicazione di qualunque notizia circa il contenuto degli atti di indagine: un divieto che si applica non soltanto alle intercettazioni ma anche a sequestri, perquisizioni, accertamenti tecnici, interrogatori, il tutto pur trattandosi di atti ormai non più coperti dal segreto istruttorio;

sottolineato che di fatto, si tornerrebbe indietro al regime dell'epoca, il 1930, del codice Rocco e si determinerebbe una situazione nella quale si priverebbero i cittadini della possibilità e del diritto di conoscere e di essere informati su fatti, avvenimenti, comportamenti in grado di incidere direttamente sulla loro salute, sulla loro sicurezza, sui loro risparmi;

considerato che altrettanto grave e non richiedente particolari commenti appare la previsione, a seguito delle violazioni in precedenza descritte, del carcere per i giornalisti, ipotesi che contrasta con i più elementari connotati di una democrazia liberale;

rilevato, ancora, non si possono né tacere né sottovalutare le gravissime implicazioni delle pesantissime sanzioni previste a carico degli editori, dato che l'effetto pratico di una simile innovazione sarà, infatti, quella di costringere gli editori, a tutela degli equilibri finanziari della propria impresa e tanto più quanto l'impresa stessa veda la partecipazione di soggetti terzi o sia addirittura quotata in Borsa, ad imporre ai propri giornalisti e direttori divieti fermi e generalizzati di pubblicazione di atti giudiziari o, addirittura, a mettere in atto in forma permanente, strumenti di controllo e selezione del materiale da pubblicare;

tenuto conto che in questo modo, si sarà, nei fatti, distrutta la distinzione dei ruoli e delle responsabilità tra editore e direttore responsabile che costituisce, sin dall'origine, il pilastro su cui è stata in Italia costruita la libertà di stampa;

ritenuto quindi che per tutte le ragioni sopra esposte, le misure previste dal disegno di legge in oggetto ledono in maniera molto grave la libertà di informare e il diritto ad essere informati e costituiscono, per dirla con le pesanti e misurate parole del Consiglio superiore

della Magistratura, una «evidente compressione dei valori riconducibili all'articolo 21 della Costituzione,

esprime

PARERE CONTRARIO.

IX COMMISSIONE PERMANENTE

(Trasporti, poste e telecomunicazioni)

S O M M A R I O

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione di rappresentanti di Autostrade per l'Italia spa, nell'ambito della discussione della risoluzione n. 7-00070 Lovelli 27

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 27

AUDIZIONI INFORMALI

Giovedì 19 febbraio 2009.

Audizione di rappresentanti di Autostrade per l'Italia spa, nell'ambito della discussione della risoluzione n. 7-00070 Lovelli.

L'audizione informale è stata svolta dalle 10.10 alle 10.40.

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 10.40 alle 10.45.

XI COMMISSIONE PERMANENTE

(Lavoro pubblico e privato)

S O M M A R I O

INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva sull'assetto delle relazioni industriali e sulle prospettive di riforma della contrattazione collettiva.

Audizione di rappresentanti della CISL (*Svolgimento e conclusione*) 28

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 28

INDAGINE CONOSCITIVA

Giovedì 19 febbraio 2009. — Presidenza del presidente Stefano SAGLIA.

La seduta comincia alle 11.10.

Indagine conoscitiva sull'assetto delle relazioni industriali e sulle prospettive di riforma della contrattazione collettiva.

Audizione di rappresentanti della CISL.

(Svolgimento e conclusione).

Stefano SAGLIA, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata, oltre che attraverso l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso, anche mediante la trasmissione televisiva sul canale satellitare della Camera dei Deputati. Introduce quindi l'audizione.

Raffaele BONANNI, *segretario generale della CISL*, svolge una relazione sul tema oggetto dell'audizione.

Intervengono, per porre quesiti e formulare osservazioni, i deputati Stefano SAGLIA, *presidente*, Giuliano CAZZOLA (PdL), Teresa BELLANOVA (PD), Luigi BOBBA (PD), Cesare DAMIANO (PD), Nedo Lorenzo POLI (UdC) e Lucia CODURELLI (PD).

Raffaele BONANNI, *segretario generale della CISL*, fornisce ulteriori precisazioni rispetto ai quesiti posti.

Stefano SAGLIA, *presidente*, ringrazia i rappresentanti della CISL per il contributo fornito e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 12.40.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Giovedì 19 febbraio 2009.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 12.40 alle 12.55.

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA

sul fenomeno della mafia e sulle altre associazioni criminali, anche straniere

S O M M A R I O

| | |
|--|----|
| Sulla pubblicità dei lavori | 29 |
| Audizione del Ministro della giustizia | 29 |

Giovedì 19 febbraio 2009. — Presidenza del presidente Giuseppe PISANU.

La seduta comincia alle 13.05.

(Si approva il processo verbale della seduta precedente).

Sulla pubblicità dei lavori.

Il PRESIDENTE avverte che, se non vi sono obiezioni, la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso impianti audiovisivi a circuito chiuso.

(Così rimane stabilito).

Audizione del Ministro della giustizia.

Il PRESIDENTE introduce l'audizione esprimendo il proprio ringraziamento,

anche a nome della Commissione, al Ministro della giustizia, onorevole Angelino Alfano.

Svolge la propria relazione il ministro ALFANO.

Formulano osservazioni e pongono domande il deputato PAPA, i senatori GARRAFFA (il quale svolge un passaggio in seduta segreta), COSTA, LUMIA, LI GOTTI, il deputato BOSSA, i senatori DE SENA e MARITATI, i deputati NAPOLI, SISTO (il quale svolge un passaggio in seduta segreta), TASSONE e GARAVINI, i senatori ARMATO, LAURO, DELLA MONICA, CARUSO e il deputato BORDO.

Il PRESIDENTE rinvia il seguito dell'audizione ad altra seduta.

La seduta termina alle 15.55.

COMMISSIONE PARLAMENTARE

per l'infanzia

S O M M A R I O

AUDIZIONI:

| | |
|---|----|
| Audizione del sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio, con delega alle politiche della famiglia, Carlo Amedeo Giovanardi, sulle iniziative in materia di adozione di minori italiani e stranieri (<i>Svolgimento e rinvio</i>) | 30 |
| AVVERTENZA | 30 |

AUDIZIONI

Giovedì 19 febbraio 2009. — Presidenza del presidente Alessandra MUSSOLINI. — Interviene il sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio, con delega alle politiche della famiglia, Carlo Amedeo Giovanardi, sulle iniziative in materia di adozione di minori italiani e stranieri.

La seduta comincia alle 9.20.

Audizione del sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio, con delega alle politiche della famiglia, Carlo Amedeo Giovanardi, sulle iniziative in materia di adozione di minori italiani e stranieri.

(Svolgimento e rinvio).

Alessandra MUSSOLINI, *presidente*, avverte che, se non vi sono obiezioni, la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso impianti audiovisivi a circuito chiuso.

Non essendovi obiezioni, così rimane stabilito.

Dopo un intervento sui lavori della Commissione di Luciana SBARBATI (PD),

Alessandra MUSSOLINI, *presidente*, introduce l'audizione in titolo.

Dà quindi la parola al sottosegretario Giovanardi.

Il sottosegretario Carlo Amedeo GIOVANARDI svolge una relazione sui temi oggetto dell'indagine.

Alessandra MUSSOLINI, *presidente*, constatando l'assenza di molti componenti della Commissione, ringrazia il Sottosegretario e rinvia il seguito dell'audizione ad altra seduta.

La seduta termina alle 9.45.

AVVERTENZA

Il seguente punto all'ordine del giorno non è stato trattato:

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

INDICE GENERALE

COMMISSIONI RIUNITE (II e III)

SEDE REFERENTE:

| | |
|---|---|
| Ratifica II Protocollo Convenzione protezione beni culturali in caso di conflitto armato. C. 1929, approvato dal Senato (<i>Seguito esame e conclusione</i>) | 3 |
| <i>ALLEGATO (Emendamento)</i> | 4 |

COMMISSIONI RIUNITE (V e XIV)

AUDIZIONI INFORMALI:

| | |
|--|---|
| Audizione del Vicepresidente della Banca europea per gli investimenti, Dario Scannapieco, sul Piano europeo di ripresa economica (COM(2008)800) | 5 |
|--|---|

COMMISSIONI RIUNITE (VII e XI)

| | |
|---|---|
| UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI | 6 |
|---|---|

II Giustizia

SEDE CONSULTIVA:

| | |
|--|---|
| Ratifica degli strumenti, contemplati dall'articolo 3(2) dell'Accordo USA-UE, in materia di estradizione e di mutua assistenza in materia penale. C. 2014 Governo (Parere alla III Commissione) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i>) | 7 |
|--|---|

SEDE REFERENTE:

| | |
|---|---|
| Norme in materia di intercettazioni telefoniche, telematiche e ambientali. C. 1415 Governo, C. 406 Contento, C. 1510 Tenaglia, C. 1555 Vietti, C. 290 Jannone e C. 1977 Bernardini (<i>Seguito esame e conclusione</i>) | 9 |
|---|---|

III Affari esteri e comunitari

INDAGINE CONOSCITIVA:

| | |
|--|----|
| Indagine conoscitiva sui problemi e le prospettive del commercio internazionale verso la riforma dell'OMC. | |
| Audizione del sottosegretario di Stato per lo sviluppo economico, Adolfo Urso (<i>Svolgimento e conclusione</i>) | 14 |

COMITATO PERMANENTE SUGLI ITALIANI ALL'ESTERO.

AUDIZIONI:

| | |
|--|----|
| Audizione del sottosegretario di Stato per gli affari esteri, Alfredo Mantica, sulle politiche per gli italiani all'estero 2009 (<i>Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del regolamento, e conclusione</i>) | 15 |
|--|----|

SEDE REFERENTE:

| | |
|--|----|
| Ratifica Trattato di amicizia, partenariato e cooperazione tra la Repubblica italiana e la Repubblica dell'Iraq. C. 2037 Governo (<i>Seguito esame e conclusione</i>) | 15 |
| <i>ALLEGATO (Articolo aggiuntivo)</i> | 17 |

| | |
|---|----|
| Ratifica Accordo di cooperazione relativo ad un sistema globale di navigazione satellitare civile (GNSS) tra la Comunità europea e i suoi Stati membri e l'Ucraina. C. 2013 Governo (<i>Seguito esame e conclusione</i>) | 16 |
| Ratifica degli strumenti, contemplati dall'articolo 3 (2) dell'Accordo USA-UE firmato il 25 giugno 2003, in materia di estradizione e di mutua assistenza in materia penale. C. 2014 Governo (<i>Seguito esame e conclusione</i>) | 16 |

IV Difesa

AUDIZIONI:

| | |
|--|----|
| Audizione del Direttore Generale dei Lavori e del Demanio del Ministero della Difesa (GENIODIFE), Generale di Corpo d'Armata Ivan Felice Resce, nell'ambito della discussione congiunta delle risoluzioni n. 7-00049 Villecco Calipari, n. 7-00092 Ascierio e n. 7-00098 Fava, sull'alienazione degli alloggi del Ministero della difesa (<i>Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del regolamento, e conclusione</i>) | 18 |
| Audizione del Direttore dell'Agenzia del demanio, Dottor Maurizio Prato, nell'ambito della discussione congiunta delle risoluzioni n. 7-00049 Villecco Calipari, n. 7-00092 Ascierio e n. 7-00098 Fava, sull'alienazione degli alloggi del Ministero della difesa (<i>Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del regolamento, e conclusione</i>) | 19 |

AUDIZIONI INFORMALI:

| | |
|---|----|
| Audizione del Presidente del Comitato Nazionale utenza e valorizzazione Demanio militare di abitazione, Sergio Boncioli, nell'ambito della discussione congiunta delle risoluzioni n. 7-00049 Villecco Calipari, n. 7-00092 Ascierio e n. 7-00098 Fava, sull'alienazione degli alloggi del Ministero della difesa | 19 |
|---|----|

AUDIZIONI INFORMALI:

| | |
|--|----|
| Audizione del professor Alberto Zanella, responsabile dell'U.O. Ematologia 2 dell'Ospedale Maggiore Policlinico Mangiagalli e Regina Elena di Milano, nell'ambito dell'esame delle proposte di legge C. 141 Ascierio e C. 1444 Oppi, recanti « Disposizioni per l'ammissione dei soggetti fabici nelle Forze armate e di polizia » | 19 |
|--|----|

VII Cultura, scienza e istruzione

| | |
|---|----|
| UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI | 20 |
|---|----|

SEDE CONSULTIVA:

| | |
|--|----|
| Norme in materia di intercettazioni telefoniche, telematiche e ambientali. Nuovo testo C. 1415 Governo e abbinate (Parere alla II Commissione) (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con condizione</i>) | 20 |
| ALLEGATO 1 (<i>Proposta di parere del Relatore</i>) | 23 |
| ALLEGATO 2 (<i>Proposta di parere alternativo presentata dai deputati Levi, De Biasi, Ghizzoni, Giulietti, Coscia, Siragusa, Rossa, Russo, De Pasquale, De Torre, Pes, Lolli, Ginefra, Picierno, Bachelet, Nicolais, Mazzarella</i>) | 24 |

IX Trasporti, poste e telecomunicazioni

AUDIZIONI INFORMALI:

| | |
|--|----|
| Audizione di rappresentanti di Autostrade per l'Italia spa, nell'ambito della discussione della risoluzione n. 7-00070 Lovelli | 27 |
| UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI | 27 |

XI Lavoro pubblico e privato

INDAGINE CONOSCITIVA:

| | |
|---|----|
| Indagine conoscitiva sull'assetto delle relazioni industriali e sulle prospettive di riforma della contrattazione collettiva. | |
| Audizione di rappresentanti della CISL (<i>Svolgimento e conclusione</i>) | 28 |
| UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI | 28 |

**COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUL FENOMENO DELLA
MAFIA E SULLE ALTRE ASSOCIAZIONI CRIMINALI, ANCHE STRANIERE**

| | |
|--|----|
| Sulla pubblicità dei lavori | 29 |
| Audizione del Ministro della giustizia | 29 |

COMMISSIONE PARLAMENTARE PER L'INFANZIA

AUDIZIONI:

| | |
|---|----|
| Audizione del sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio, con delega alle politiche della famiglia, Carlo Amedeo Giovanardi, sulle iniziative in materia di adozione di minori italiani e stranieri (<i>Svolgimento e rinvio</i>) | 30 |
|---|----|

| | |
|------------------|----|
| AVVERTENZA | 30 |
|------------------|----|

PAGINA BIANCA

*Stabilimenti Tipografici
Carlo Colombo S.p.A.*

€ 0,78



16SMC0001420